

Kosovo: ancora tensioni

La lunga escalation

Lo scorso 23 aprile, a seguito delle elezioni comunali straordinarie tenutesi nelle aree settentrionali del Kosovo a maggioranza serba, quattro sindaci di etnia albanese sono stati eletti con un'affluenza inferiore al 4%. Il principale partito serbo del Kosovo, la Lista serba, ha boicottato le elezioni e l'affluenza alle urne è stata pari al 3,47%. La Lista serba ha chiesto il boicottaggio delle elezioni perché le principali proposte di Belgrado, tra cui la formazione dell'Associazione dei comuni serbi e il ritiro delle forze speciali del Kosovo dal nord del Paese, non sono state soddisfatte. I risultati hanno mostrato che il partito *Vetevendosje* (Autodeterminazione) del primo ministro del Kosovo Albin Kurti ha vinto a Mitrovica Nord e Leposavic, mentre il Partito Democratico del Kosovo all'opposizione ha vinto a Zvecan e Zubin Potok. La scarsa affluenza alle urne ha immediatamente sollevato interrogativi sulla legittimità dei risultati elettorali, nonché sull'impatto sulle future relazioni tra Belgrado e Pristina. Tuttavia, il Primo Ministro del Kosovo, Albin Kurti, ha deciso di procedere con l'insediamento nel nord dei sindaci di etnia albanese, che hanno prestato giuramento alla fine di maggio, con la protezione della polizia del Paese (KP) e delle forze speciali di polizia (ROSU), nelle città di Zvecan, Zubin, Potok e Leposavic.



Fig. 1: La distribuzione delle maggioranze in Kosovo e Serbia

Ciò ha scatenato nuove proteste su larga scala da parte dei serbi nel nord. La nomina di sindaci di etnia albanese ha suscitato indignazione anche negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, con gli Stati Uniti che hanno addirittura invocato sanzioni politiche contro il Kosovo e il cosiddetto "Quint" che ha condannato le mosse di Pristina. All'apice della crisi, il 29 maggio, i soldati della KFOR in dispiegamento antisommossa si sono scontrati con i manifestanti serbi in Kosovo. Più di 70 persone sono rimaste ferite, di cui 30 militari NATO (tra cui italiani, del contingente più numeroso, e ungheresi). Le proteste sono poi proseguite pacificamente. Il Presidente serbo Aleksandar Vucic ha accusato il Primo Ministro del Kosovo Albin Kurti di aver organizzato le tensioni nel tentativo di creare un conflitto tra i serbi e la NATO accusando Kurti e l'intera dirigenza di Pristina di puntare a "espellere per sempre la popolazione serba dal nord del Kosovo"¹.

¹ *Kosovo: Vucic accusa, Kurti vuole provocare una guerra*, Il Sole 24 Ore 14 giugno 2023 <https://amp24-ilsole24ore-com.cdn.ampproject.org/c/s/amp24.ilsole24ore.com/pagina/AEa18NhD>

Il ruolo degli Stati Uniti, dell'Unione Europea e l'importanza di KFOR

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Pristina, Jeffrey Hovenier ha dichiarato che, a seguito dei disordini del 29 maggio nel nord del Kosovo, Washington avrebbe applicato delle sanzioni. La prima è stata la cancellazione della partecipazione del Kosovo all'esercitazione militare *Defender Europe 2023* guidata dagli Stati Uniti. Hovenier ha, poi, aggiunto che gli Stati Uniti “cesseranno sia tutti gli sforzi per assistere il Kosovo nell'ottenere il riconoscimento da parte di quei Paesi che non lo considerano uno Stato indipendente, sia per supportarlo nel processo di integrazione all'interno delle organizzazioni internazionali”.

L'Ambasciatore ha, inoltre, evidenziato come i disordini abbiano frenato gli sforzi per normalizzare le relazioni tra Serbia e Kosovo aggiungendo che “l'operazione della polizia del Kosovo di forzare l'accesso agli edifici dei municipi non era stata coordinata con gli Stati Uniti”. “La crisi che si è venuta a creare è stata del tutto inutile, poiché i sindaci avrebbero avuto la possibilità di lavorare da altri edifici amministrativi, senza insistere per entrare in questi edifici”, ha concluso l'Ambasciatore Usa².

In un'intervista, il Generale Michele Ristuccia, Comandante di KFOR, ha puntato il dito nei confronti del Premier kosovaro Albin Kurti per avere tentato di insediare i sindaci di etnia albanese non riconosciuti dalla maggioranza serba, senza tenere conto dei consigli della comunità internazionale, e per aver utilizzato la polizia senza consultare KFOR. Due iniziative unilaterali che hanno alimentato un contesto saturo di retorica improduttiva e pericolosa che rende sempre più fragile l'equilibrio conseguito negli ultimi vent'anni e che sembra fare pericolosi passi indietro³.

Nel frattempo, il Segretario Generale della NATO, Jens Stoltenberg, ha annunciato l'invio imminente in Kosovo di ulteriori 700 militari, precisando che la NATO e KFOR hanno le forze e le capacità necessarie per adempiere al mandato delle Nazioni Unite.

Il Comandante del *Joint Forces Command* della NATO a Napoli, Stuart B. Munsch, ha affermato che il dispiegamento di forze aggiuntive è tale che la KFOR avrà tutti i requisiti per mantenere la pace e la sicurezza, come da mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Consiglio Europeo ha condannato i recenti episodi di violenza nel nord del Kosovo e ha chiesto un'immediata *de-escalation*. Le parti dovrebbero creare le condizioni per elezioni anticipate in tutte e quattro le municipalità nel nord del Kosovo. Il Premier kosovaro Albin Kurti ha confermato di ritenere necessario procedere a nuove elezioni locali nei quattro Comuni del nord a maggioranza serba, ammettendo che il 23 aprile la partecipazione è risultata molto bassa e ha dato scarsa legittimità ai nuovi sindaci di etnia albanese⁴. “Il mancato allentamento delle tensioni avrà conseguenze negative”, è quanto si legge nella bozza di conclusioni del Consiglio Europeo del 29-30 giugno.

“È essenziale – si legge ancora – che il dialogo facilitato dall'Ue guidato dall'Alto Rappresentante e la rapida attuazione dell'accordo sul percorso verso la normalizzazione e del relativo allegato di attuazione continuino, inclusa l'istituzione dell'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba”⁵.

² Xharra J., Bami X. and Dragojlo S., *US Penalises Kosovo After Unrest in Serb-Majority North*, BalkanInsight 30 maggio 2023 <https://balkaninsight.com/2023/05/30/us-penalises-kosovo-after-unrest-in-serb-majority-north/>

³ Imarisio M., *Kosovo, il capo delle forze Nato: «Da due anni solo passi indietro, basta con le azioni unilaterali»*, Corriere della Sera 4 giugno 2023 https://www.corriere.it/esteri/23_giugno_03/kosovo-capo-forze-nato-da-due-anni-solo-passi-indietro-basta-le-azioni-unilaterali-607f28c4-0241-11ee-9687-f6cb889dd928.shtml

⁴ *Kurti, nuove elezioni al nord del Kosovo*, ma rispettando la legge, Ansa 23 giugno 2023 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/06/23/kurti-nuove-elezioni-al-nord-del-kosovo-ma-rispettando-la-legge_b77b3661-8d79-49c6-b1c8-65e2fbcceced.html

⁵ *Vertice Ue chiede l'immediata de-escalation nord del Kosovo*, Ansa 30 giugno 2023 https://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2023/06/30/vertice-ue-chiede-limmediata-de-escalation-nord-del-kosovo_c64a4f1c-a868-454c-958a-1029a3470667.html

Il ruolo della Repubblica Popolare Cinese e della Russia

La Repubblica Popolare Cinese ha espresso il suo sostegno agli sforzi della Serbia per “salvaguardare la sua sovranità e integrità territoriale” dopo le rinnovate violenze tra l’etnia serba e le truppe di mantenimento della pace della NATO in Kosovo.

Il portavoce del Ministero degli Esteri Mao Ning ha attribuito la colpa delle violenze al mancato rispetto dei diritti politici serbi, contestando le azioni unilaterali delle istituzioni provvisorie di autogoverno del Kosovo – la Cina insieme a Russia e Serbia non riconosce l’indipendenza del Kosovo del 2008 – aggiungendo che ai serbi dovrebbe essere concesso il controllo sui comuni in cui formano la maggioranza⁶.

Il Ministero degli Esteri russo ha rilasciato una dichiarazione di condanna dell’Occidente e di pieno sostegno nei confronti della Serbia: “Chiediamo all’Occidente di fermare finalmente la sua falsa propaganda e di smettere di incolpare i serbi, che stanno difendendo i loro legittimi diritti e libertà con mezzi pacifici e non armati, degli incidenti accaduti in Kosovo”.

L’Ambasciatore russo Aleksandar Bochan-Kharchenko ha aggiunto: “Mosca ha l’approccio più serio nel monitorare gli sviluppi della situazione e comprendiamo che questo trend può causare una grave crisi, persino un’esplosione nell’intera regione”.

Da quando è iniziata l’aggressione della Russia in Ucraina, la Serbia ha rifiutato di attuare la maggior parte delle sanzioni dell’UE contro Mosca o di allinearsi con il blocco e la linea di politica estera dell’Occidente⁷.

Considerazioni finali

La combinazione delle proteste antigovernative in corso in Serbia e dell’*escalation* delle tensioni nel nord del Kosovo rappresenta un rischio significativo di destabilizzazione regionale e minaccia di far deragliare il dialogo tra Belgrado e Pristina. Le azioni sempre più radicali del Primo Ministro Kurti in Kosovo potrebbero comportare, inoltre, un completo fallimento nell’attuazione degli accordi raggiunti all’inizio di quest’anno, sia a Bruxelles che a Ohrid. A Belgrado, intanto, la permanenza al potere del Presidente Vucic, sostenuto dall’Occidente come promotore di un accordo di normalizzazione con Pristina, sembra affrontare sfide significative anche alla luce delle proteste scoppiate nel mese di maggio, a seguito di alcuni episodi di violenza che hanno scosso profondamente la Serbia⁸.

⁶ *China expresses support for Serbia in renewed Kosovo clashes involving NATO troops*, Associated Press 30 maggio 2023 <https://apnews.com/article/china-serbia-kosovo-nato-45db1658df5b57bfeca8c9354a2fff6f>

⁷ Taylor A. and Zimonjic B., *Kosovo chaos shakes global players as Russia, China wade in*, Euractiv 31 maggio 2023 <https://www.euractiv.com/section/politics/news/kosovo-chaos-shakes-global-players-as-russia-china-wade-in/>

⁸ Giantin S., *Serbia and Kosovo experience destabilization due to mass shootings, protests and contentious elections*, NATO Defense College Foundation 1 giugno 2023 <https://www.natofoundation.org/balkans-black-sea/serbia-and-kosovo-experience-destabilization-due-to-mass-shootings-protests-and-contentious-elections/>